

### **Verso uno spazio gioco**

di Federica Emanuel, Luca Marin e Marcella Sibona

Relatore: Guido Laganà

Correlatori: Marisa Cortese e Sergio Vitagliani

“Verso uno spazio gioco” rappresenta un percorso condotto nell’ambito della *creatività*, della *progettazione “con” e “per”* i bambini, della *composizione architettonica*, del dibattito attuale inerente le *aree gioco*.

Tale percorso si è sviluppato in quattro fasi:

- la ricerca;
- la progettazione di uno spazio “per” i bambini;
- il laboratorio sperimentale “con” i bambini;
- la progettazione di un’area gioco in un parco urbano.

La fase della ricerca è stata condotta circa:

- il *gioco* e le sue valenze pedagogiche, psicologiche, sociali;
- la *creatività* analizzata attraverso approcci teorici o applicati ad attività rivolte ai bambini: in psicologia, negli insegnamenti di Gianni Rodari, Bruno Munari; nel metodo didattico utilizzato negli asili di Reggio Emilia; nei metodi di progettazione partecipata;
- la *produzione industriale ed artistica di attrezzature per il gioco* (analisi tecnica e critica della produzione di circa 50 ditte europee e extraeuropee);
- la *ricerca contemporanea* riguardante le aree gioco all’aperto e la profonda esigenza di rinnovamento delle stesse.

Di grande utilità si è dimostrato il viaggio studio condotto in Scandinavia.

La collaborazione con il SITREC, *Stockholm International Toy Research*, presso la KTH di Stoccolma, ha permesso di osservare un gran numero di tipologie di aree gioco di recente installazione. Il confronto diretto con professionisti aventi competenze specifiche (quali architetti del paesaggio, sociologi, pedagoghi, designers, responsabili presso alcune delle maggiori ditte produttrici di attrezzature gioco), ha sviluppato in noi un senso critico e ha fornito stimoli per la successiva progettazione.

Tanto la ricerca quanto la progettazione si sono basati su un metodo caratterizzato da continue *decodifiche* e *ricodifiche* di elementi da noi individuati quali “ingredienti” della progettazione. Questi sono: gli archetipi spaziali, le operazioni compositive, la sensorialità.

Parallelamente, la collaborazione con il Laboratorio della città sostenibile delle bambine e dei bambini, del Comune della città di Torino, ha consentito di condurre un'esperienza laboratoriale sperimentale sulla "composizione" volta alla progettazione di un'area gioco con un gruppo di bambini presso la ludoteca "Il drago volante".

Durante il laboratorio i bambini hanno conosciuto l'area naturale di progetto attraverso un'esplorazione plurisensoriale, che ha sollecitato un'attenzione particolare alle forme, la luce, la cinetica.

In laboratorio, servendosi dei materiali raccolti o di altri forniti loro in supporto, i bambini hanno *composto* liberamente tali materiali: dalla loro personale interpretazione della realtà, tramite processi creativi basati sul confronto con l'architetto, sono scaturite composizioni che presentano diversi gradi di astrazione formale.



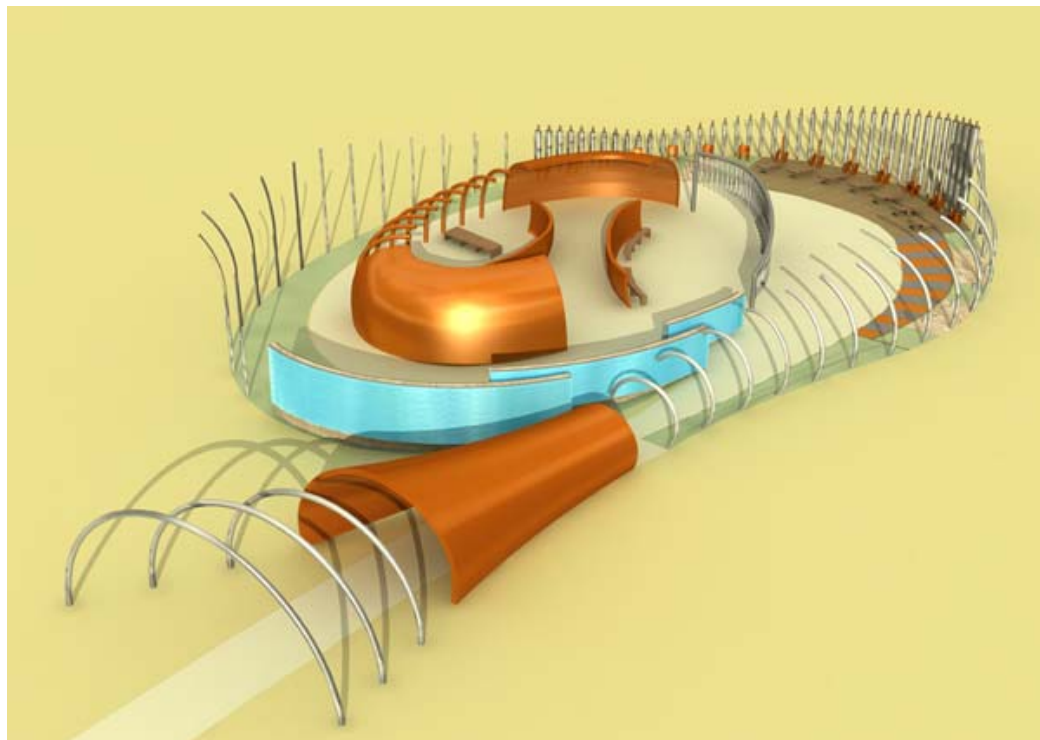
In seguito, le composizioni sono state da noi analizzate secondo precise griglie interpretative: le idee dei bambini sono state quindi "scomposte" e "ricomposte". Tale processo, unito all'attribuzione di funzioni ludiche e valori architettonici a tali idee ha generato il progetto definitivo.

Progettare con i bambini permette all'architetto di riscoprire la propria creatività quale flusso inesauribile e continuo, non mediato da stereotipi.

Il progetto ha dimostrato che è possibile mantenere una continuità tra la creatività infantile e quella dell'architetto.

In tale processo, la "realizzabilità" del progetto e gli aspetti legati alla sicurezza non rappresentano un limite alle potenzialità espressive delle idee, ma un dato di ingresso del sistema.

Tale metodo progettuale ci ha condotto al superamento del concetto di “parco giochi” ed alla progettazione di uno “spazio gioco” inteso come: spazio interattivo, plurisensoriale, adatto a utenti di diverse fasce d’età, che genera meraviglia, che stimola la creatività.



Grazie ad una convenzione stipulata tra l’Associazione KIWANIS INTERNATIONAL, Torino, il Politecnico di Torino – Il Facoltà di Architettura e l’Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, Reparto di Chirurgia A e B, è stato possibile realizzare un progetto di riqualifica in chiave ludica di uno spazio terapeutico per bambini.

Gli elementi di innovazione del progetto sono stati:

- la frammentazione dell’isolamento spaziale che caratterizza il reparto dell’ospedale tramite una maggiore comunicazione tra gli spazi di degenza e quelli di distribuzione interna del reparto e tra le singole unità (le camere), nel rispetto della privacy.
- la diffusione di elementi spaziali trasformabili dal bambino, stimolanti per l’immaginazione, che sollecitano i cinque sensi, che rendono lo spazio metamorfico nel tempo all’interno del reparto.
- la determinazione di un ambiente che consente l’evasione, seppur temporanea, dal dolore tramite la creatività e la fantasia: precise scelte di allestimento e l’uso di grafiche astrattizzate, permettono al bambino di compiere interpretazioni multiple dello spazio.



Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Federica Emanuel: [federica.emanuel@email.it](mailto:federica.emanuel@email.it)  
Luca Marin: [iacluc1978@msn.com](mailto:iacluc1978@msn.com)  
Marcella Sibona: [marci.sibona@tiscali.it](mailto:marci.sibona@tiscali.it)

---

Servizio a cura di:  
CISDA - HypArc, e-mail: [hyparc@polito.it](mailto:hyparc@polito.it)